

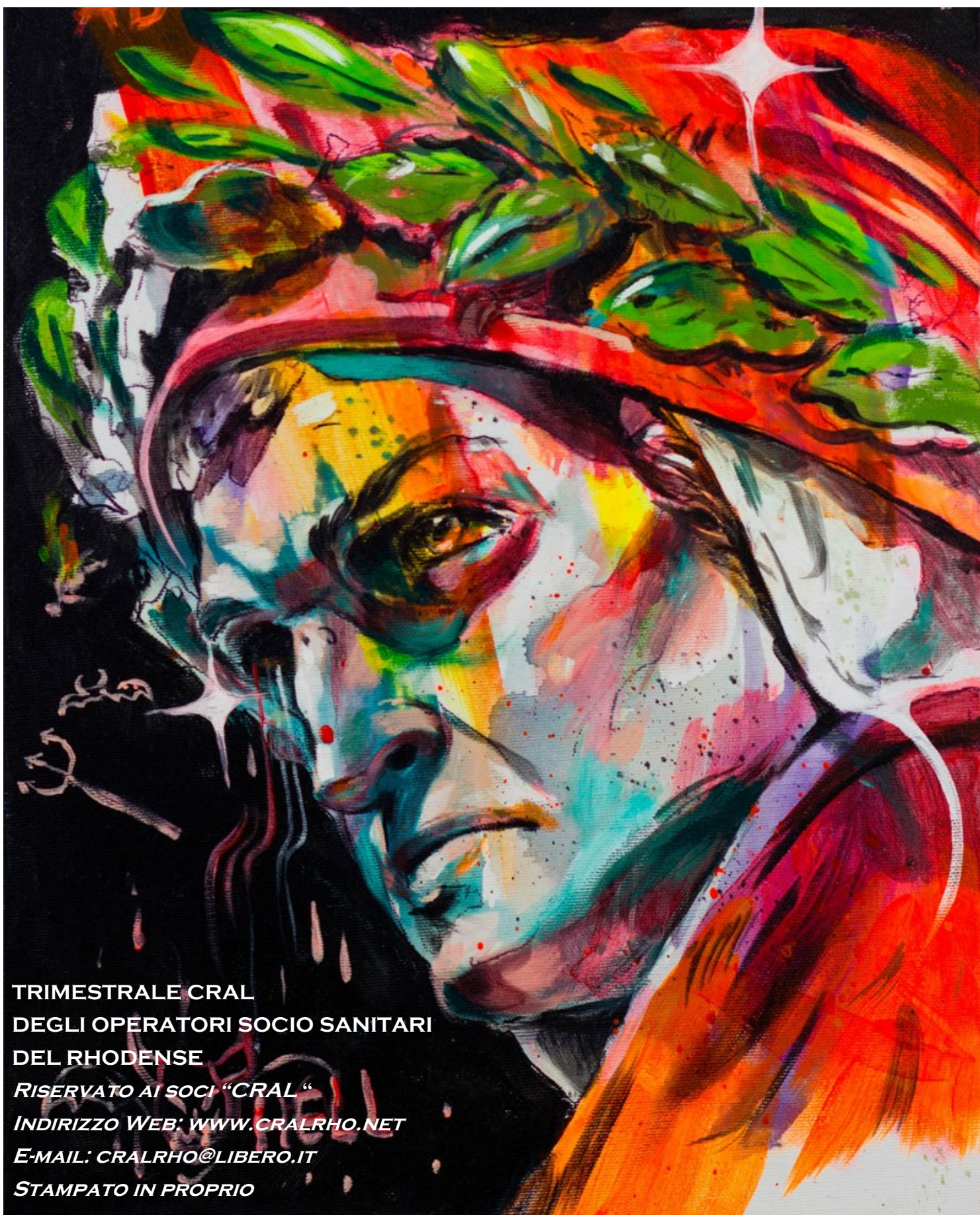


Il Giornalino

GIUGNO 2021

ANNO XXVIII

NUMERO 103



**TRIMESTRALE CRAL
DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI
DEL RHODENSE**

RISERVATO AI SOCI "CRAL"

INDIRIZZO WEB: WWW.CRALRHO.NET

E-MAIL: CRALRHO@LIBERO.IT

STAMPATO IN PROPRIO

In questo numero

Sommario:

<i>“All’inizio del cammin...”</i>	<i>Pg. 2</i>
<i>Oculistica</i>	<i>Pg. 3</i>
<i>Spot</i>	<i>Pg. 6</i>
<i>Andiamo al cinema!</i>	<i>Pg. 8</i>
<i>Dante tra noi.</i>	<i>Pg. 12</i>
<i>“Chi si ferma è perduto” mille anni ogni minuto”</i>	<i>Pg. 15</i>
<i>La storia di un Dottore un po' particolare di nome Martens!</i>	<i>Pg. 18</i>
<i>La cucina di Shanna</i>	<i>Pg. 19</i>
<i>Barzellette</i>	<i>Pg. 22</i>
<i>Convenzioni</i>	<i>Pg. 23</i>

Alli benigni lettori

In tutte le cose humane quasi di necessità convien che succedano de gli errori: ma dove più facilmente, in più diversi modi, et più ne possono accadere che si avvengano nello stampare i libri, non ne so imaginare alcuna. Et parmi la impresa della correctione di essi veramente poterla assomigliare al fatto di Hercole intorno all’Hydra de i cinquanta capi: perciocché si come quando egli col suo ardire, et forze le tagliava una testa, ne rinascevano due, così parimenti mentre co ‘l sapere, et con la diligentia, si emenda un errore, le più volte s’imbatte che ne germogliano non pur due, ma anco tre et quattro, spesse fiate di maggior importanza, che non era il primo ...

**Prefazione del Tipografo Cavallo
all’opera di**

Achille Fario Alessandro,

Venezia 1563

La Redazione

Dellavedova Alessandra, Maria Nisticò, Claudio Ciprandi

Composizione grafica: Claudio Ciprandi

“All’inizio del cammin...”

Cari soci i ben trovati.

In questo anno in cui ricordiamo i 700 anni dalla morte del "Sommo Poeta", come gruppo culturale abbiamo pensato di proporvi una serie di eventi per celebrare questa data.

Cominceremo con una serie di articoli, di Jacopo Spanò che pubblichiamo sul nostro notiziario, che tratterà il tema di Dante tra noi: Gli ultimi al centro della nostra Commedia.

Nella nostra galleria fotografica verranno esposte copie di stampe del “Bestiario dell’aldilà” dove, a partire dall’Inferno con la lonza, il leone e la lupa, le cosiddette “tre fiere”, per arrivare sino alle api nell’Empireo, ci introdurranno a questo caratteristico tema trattato nella Divina Commedia.

Il 16 settembre sarà la volta di una serata in cui la Dottoressa Paola Pessina, ci introdurrà alla lettura di alcuni brani del Purgatorio che vuole simboleggiare il periodo che stiamo vivendo in questo tempo di pandemia. La serata sarà arricchita di letture dei brani scelti accompagnati dalla musica dal vivo di un’arpa. Ma non è finita qui, nel mese di novembre "*e quindi uscimmo a riveder le stelle*". Ma per questo appuntamento lasciamo un po’ di suspense....

Quindi occhio alle date e non prendete gli appuntamenti perché il "Sommo Poeta" ci aspetta.



Oculistica

A cura di Giorgio De Santi Oculistica P.O. Rho

Avrei voluto tenere per ultimo il reparto di oculistica al quale appartengo, ma per uno di quei fattori imponderabili attribuibili alla casella “il caso ha voluto che....” eccomi a fare due chiacchiere con il mio collega “anziano” Paolo Bongiorno per presentare quello che per noi due più che un Reparto è una sorta di casa, lavorando qui rispettivamente dal 1984 il Bongiorno e dal 1986 il sottoscritto.

Reparto nato negli anni 70 e diretto dal Prof. Giampaolo Verdi, brillante allievo di un direttore della Clinica Universitaria di Milano, che sempre per il famoso “il caso ha voluto che ...” accettò la proposta di aprire ex novo un Reparto oculistico in uno degli Ospedali modello per quegli anni quale era considerato Rho.

Da poco era stata inaugurata una nuova e moderna ala, molti reparti erano all'avanguardia per le attrezzature e soprattutto per la presenza di numerosi primari di ottimo livello provenienti dai più prestigiosi ospedali di Milano.

Allora il Reparto condivideva l'intero 5 piano con l'Otorino e solo l'oculistica disponeva di ben 26 posti letto, va detto che a quei tempi per un intervento di cataratta il paziente veniva ricoverato e se tutto andava bene la degenza durava dai 4 ai 5 giorni!

Il Prof. Verdi aveva una formazione ed una vasta cultura

da Clinica Universitaria, era un uomo di poche parole, non amava essere contraddetto, non gli sfuggiva nulla dell'attività di reparto, alle 7 del mattino era già in reparto, ma a dispetto di questa aura di austerità era una persona sensibile e ricca di umanità.

“Ai tempi si faceva il famoso “giro” di reparto per medicare i pazienti operati e valutare i vari casi clinici ricoverati- ricorda il dott. Bongiorno- avverto ancora il silenzio che regnava durante quel giro, le sole voci autorizzate erano quella del Professor Verdi e della Signora Picozzi, la caposala di allora.

Mi piace ricordare un aneddoto legato al Professor Verdi - confessa il collega Bongiorno- era il gennaio 1985 era il primo giorno della grande nevicata che coprì Milano con una incredibile coltre di neve, allora vivevo con i miei genitori a San Donato Milanese.

Ero stato assunto da pochi mesi e per me non si pose nemmeno il problema se andare o meno a lavorare a Rho, mi alzai alle 5 del mattino e con la mia Panda arancione intrapresi l'avventuroso viaggio.

Ancora oggi non so quale angelo custode mi accompagnò fino a Rho, fatto sta che alle 8 arrivai in Reparto ed il Professore uscendo dallo studio vedendomi ancora con il giaccone e gli stivaloni mi disse...”Bongiorno coraggio si vada a cambiare, oggi deve venire in sala operatoria con me!”

Il Primario Verdi rimase in servizio fino al 1999 ed in quell'estate avvenne il passaggio di consegne al dott. Ettore Pappini per anni aiuto del prof. Verdi.

Il dott. Pappini ed il dott. De Castro, l'altro aiuto del professor Verdi, sono entrambi rhodensi, cresciuti non solo professionalmente nello stesso ambiente, hanno fatto musica insieme -prosegue Bongiorno - per noi giovani colleghi erano” i gemelli “ come dire due vite parallele.

Per anni sono stati figure mediche di riferimento non



solo in Ospedale ma anche sul territorio per moltissimi pazienti, entrambi iniziarono la loro attività come medici di famiglia, ed hanno conservato anche in Reparto quell'approccio umano, direi da medico condotto con i pazienti.

Molto conosciuti a Rho e Nerviano hanno tenuto alto il buon nome del Reparto proseguendo tra l'altro nella difficile chirurgia dello strabismo appresa in anni di tirocinio dal Prof Verdi.

Sicuramente ci hanno insegnato molto- afferma il dott. Bongiorno- ma la cosa più preziosa che ci hanno passato è il rispetto per il paziente, il trattare il prossimo con cortesia, umanità e professionalità.

Mi piace ricordare una frase da loro spesso ripetuta " saremo anche degli oculisti di paese ma la cosa per noi più importante è essere stimati dalla gente e considerati delle brave persone"

Ecco- dice Bongiorno-questa è la filosofia che abbiamo

fatto nostra, noi ci adoperiamo affinché questa tradizione e questi comportamenti continuino e ci piacerebbe che anche chi verrà dopo di noi prosegua con questa linea di condotta.

Dopo un brevissimo passaggio del dott. Vinciguerra, il Primario di Bollate dott. Cassinerio venne incaricato di coordinare anche il nostro Reparto, in pratica avvenne una fusione tra le due oculistiche, anche se di fatto ogni Unità operativa ha sempre lavorato in autonomia.

Poi con il trasferimento del reparto di Bollate nel nuovo Ospedale di Garbagnate , Rho venne privata della sala operatoria oculistica ed anche l'attività di Pronto soccorso oculistico è stata accentrata nel nuovo Ospedale .

A Rho non abbiamo posti letto, continuiamo con le attività di Day Hospital pre operatorio, tra l'altro abbiamo moltissime persone in attesa di essere operate di cataratta.

Continuiamo con gli ambulatori specialistici quale Fluo-



rangiografia (per la diagnosi della retinopatia diabetica) degli OCT (per la diagnosi delle maculopatie)

Sono molto attivi gli ambulatori per lo screening dei difetti visivi nei bambini, del glaucoma, e quello generale che ha numeri di consultazioni veramente elevati.

Non dimentichiamo che moltissime visite sono finalizzate allo screening ed alla correzione dei difetti visivi.

Inoltre lavoriamo in stretto contatto con l'ambulatorio di ortottica che si occupa della rieducazione dei difetti visivi nei bambini ,dei disturbi della motilità oculare e del controllo dell'evoluzione del glaucoma mediante la perimetria computerizzata.

In questo ambulatorio,dove fino a pochi mesi fa lavorava Silvia Moroni storica ortottista con decennale esperienza da poco pensionata, si è inserito oramai da tre anni il dinamico e giovane ortottista Davide Vaglia proveniente dalla scuola dell'ospedale Sacco.

Accanto a noi due lavorano da anni la dottoressa Clara Lazzaro esperta in ecografia oculare e chirurgia palpebrale ed il dott. Stefano Ruspaggiari esperto in glaucoma.

In tanti anni passati in reparto abbiamo visto la grande e continua evoluzione dell'oculistica, oggi l'intervento di cataratta si svolge in circa 15 minuti ed il paziente in poche ore di degenza viene operato, medicato e dimesso.

Una volta per risolvere un attacco di glaucoma acuto esisteva solo la chirurgia, oggi con una procedura laser, in ambulatorio, si risolve il problema in pochi minuti.

Indubbiamente i mezzi tecnologici sono importanti tuttavia la clinica, l'osservare il paziente, ascoltarlo sono aspetti rimasti per noi fondamentali ed imprescindibili per giungere ad una diagnosi.

Osserviamo i pazienti negli occhi per indagare le patologie più disparate – conclude il dott. Bongiorno- dilatiamo le pupille per entrare all'interno degli occhi con luci laser, alla fine però quello che a noi resta dentro è lo sguardo del paziente, anche questo alle volte ci permette di comprendere qualcosa della persona, non più del paziente, che abbiamo di fronte.



Spot

A cura di Mario Villa Accettazione P.O. Rho

PUBBLICITÀ 1

"Sapevi che sulle superfici i virus possono sopravvivere fino a nove giorni? Le salviettine Napisan rimuovono germi e batteri." Anche altri prodotti "igienizzanti" o "disinfettanti" adottano la medesima terminologia.

1) I batteri sono una sottocategoria dei germi.

Quindi basta dire germi, i batteri sono già compresi.

2) I germi invece non comprendono i virus. Quindi in tempi di Covid questa, come altre pubblicità simili, sono fuorvianti se non addirittura ingannevoli.

PUBBLICITÀ 2

"Dove volere è godere".

Davvero? Che mentalità passa attraverso questa frase? In una società come la nostra, dove moltissimi pensano che la loro libertà sia assoluta e non limitata dalla libertà altrui, dove libertà coincide quindi con libero arbitrio (che secondo Borges è "il terribile potere di eleggere - scegliere - l'inferno"), questo slogan non fa che alimentare atteggiamenti tipo "Faccio quello che mi pare e nessuno me lo può impedire".

È lo stesso produttore che fino a due-tre anni fa concludeva lo spot con "Artigiani della qualità" e che poi ha dovuto cambiare la frase in "Autentica qualità", perché la sua produzione è industriale e non artigianale.

PUBBLICITÀ 3

"Non lo metti? Mettilo in vendita. Senza commissioni, tutto quello che guadagni è tuo".

Forse le parole non sono del tutto esatte, ma il succo della pubblicità di Vinted è questo. Ma ci sono molte reticenze.

Ad esempio: posso vendere un capo di vent'anni fa? Chi paga le spese di spedizione?

Il problema però è un altro: "Così liberi spazio nell'armadio per nuovi capi". Questa pubblicità è l'ennesimo esempio di sponsorizzazione del consumismo sfrenato, dello shopping senza confini, del bisogno patologico di avere sempre cose nuove. Pensare di donare i capi che non si indossano ai poveri no, vero?

PUBBLICITÀ 4 e 5

Raggruppo due pubblicità perché sono di due radio.

Radio 105: "Contemporary music". Davvero trasmettono musica contemporanea? No, mandano in onda le ultime canzoni, quelle naturalmente di moda, pompate dalle case discografiche. Tutta una fetta della "contemporary music" è naturalmente esclusa: jazz, colta, rock non di successo, blues, folk, world... Perché la musica contemporanea è un universo molto più vasto delle quattro canzoni che ci impongono di ascoltare se ci sintonizziamo sulle sue frequenze. Il concetto è: stiamo bene nel nostro piccolo mondo, delle altre realtà musicali non ci interessa, perché non fanno audience, dato che il loro ascolto è un po' più impegnativo. Ascolto e impegno: due parole oggi non di moda e pochissimo praticate.

Lo spot attuale ci presenta un certo Max Brigante, che conduce una trasmissione intitolata "MI casa". Hanno fatto bene a non concludere il detto: "Mi casa es tu casa". Perché certo se mi fossi presentato a casa sua dicendo: "Bene, la tua casa è la mia casa, perciò fammi entrare e mangiamo insieme", di sicuro come minimo mi avrebbe chiuso la porta in faccia o nel peggiore dei casi avrebbe chiamato la polizia. Notare gli ospiti che si vedono nello spot. Ne conosco solo due: Belen e Paolo Ruffini. Gli altri per me sono illustri sconosciuti. Ma dai due a me noti mi permetto di dedurre che il livello della trasmissione deve essere davvero alto... Se questi sono gli esempi per i nostri giovani, siamo proprio a posto.

Una parola anche sul signor Brigante: nello spot non mostra le sue capacità, no; si mette in pose che io definirei da tamarro, gioca con un vinile – e forse qualcuno dovrebbe spiegarci che i dischi hanno un unico scopo: essere ascoltati. Anche la scelta del vinile non è casuale, vuole sottolineare come lui sia un vero amante della musica, perché, si sa, i veri amanti della musica usano i vinili, non i volgari CD o i formati elettronici. Anche qui: chi ci impone questo pensiero? Le case discografiche che hanno quintali di vecchi vinili da smerciare nei loro magazzini? Ma forse sono io che penso male.

Radio RTL 102.5: "Very normal people". Persone/gente molto normali. Anzitutto andrebbe chiarito cosa si intende per normali e se il termine people va tradotto con per-

sona o con gente. Sicuramente non va tradotto come popolo: o c'è anche questa possibilità? Una volta chiarito questo, la domanda seguente è: cosa vuol dire "persone/gente/popolo molto normali"? Si può essere *molto* normali? È un aggettivo preoccupante, che rivela come il concetto di "normale" che sta dietro a questo slogan è quello di omologato, alla moda del momento, massificato. Perché anch'io sono una persona normale, anche se molti non lo pensano, perché spesso non faccio quello che la maggioranza della gente fa. E forse proprio qui sta la differenza tra esistere come persona e essere gente. Ogni persona è un unicum, originale anche nei comportamenti condivisi con altri. La persona non è omologata né massificata: se si omologa o decide di far parte della massa in una certa misura si spersonalizza. Chi sceglie di farlo solitamente è mosso dal desiderio di essere accettato, di sentirsi parte di un gruppo sociale. Spesso rinuncia alle sue idee e alle sue scelte per far parte di un tutto più grande, ma nella maggior parte dei casi, più misero della sua originalità, che peraltro non può essere affidata al vestirsi diversamente (da chi?) o al truccarsi in modo stravagante – per poi accorgersi che molti si vestono come me e si truccano come me e che quindi non sono poi tanto originale. La differenza è un carattere una qualità dell'essere, che non esiste se non differenziato, determinato. Eliminare la differenza non investe solo il piano sociale o politico, ma riguarda anche il nostro modo di relazionarci con altri, quindi il nostro stesso esi-

stere come persona, perché la persona è in se stessa relazione con altri.

E finché il nostro omologarci ci porta a far parte della gente la situazione non è ancora grave. È quando ci massifichiamo nel popolo che la questione diventa preoccupante: scegliamo di essere individui del consenso, che dicono sempre sì al potente di turno, anche quando l'ingiustizia e la non verità sembrano essere i caratteri dominanti del momento storico nel quale dovremmo esistere (termine che significa emergere dall'indeterminazione, dalla in-differenza).

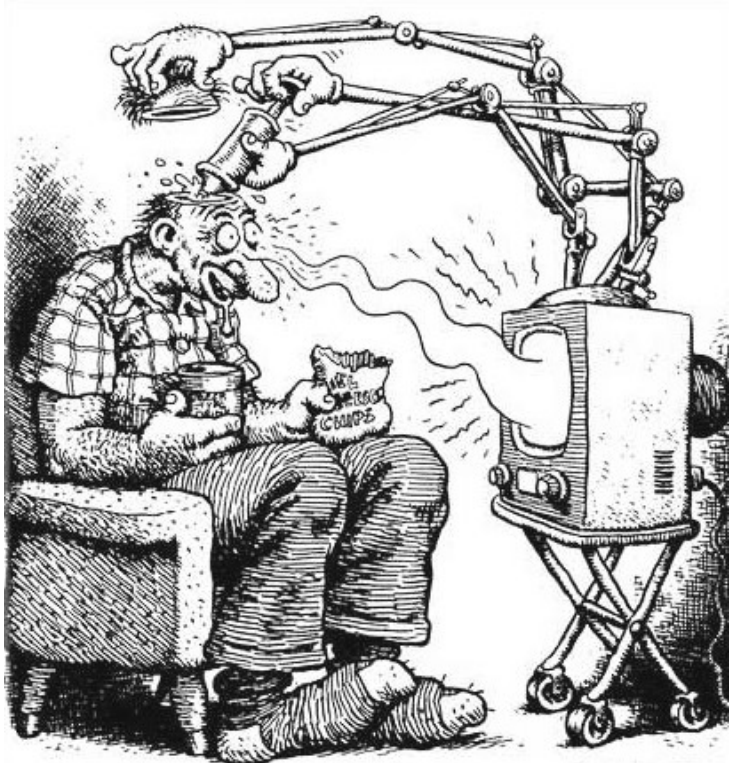
Il discorso non è solo pratico, interessa la profondità della persona, la sua concezione del mondo, delle persone, i valori sui quali fonda la mia vita e la mia esistenza, i miei comportamenti nel quotidiano, nelle situazioni pratiche e concrete: la famiglia, il lavoro, come divertirsi, la scelta di interessarsi o meno della cultura, gli spettacoli ai quali assistere, la scelta di cosa guardare in TV, la musica che ascolto, i libri, i giornali, le riviste che leggo – se li leggo.

Essere differenti non significa essere sempre e comunque diversi dagli altri, significa vivere ogni situazione come solo io so e posso farlo. Significa sviluppare una capacità critica nei confronti delle cose e delle esperienze che vivo, la capacità di pensare con la mia testa e farmi un'idea. Possedere tante nozioni non serve a nulla, se non a trasformarmi in una mini enciclopedia vivente, se allo stesso tempo non sviluppo la capacità di pensare correttamente, secondo le procedure logiche, per poter esprimere le mie considerazioni sui fatti, di interpretarli, di trarre le mie conclusioni, che non saranno certo sempre esatte, ma che saranno le mie e non quelle della massa o quelle che attraverso programmi o slogan anche banali i mass media vogliono spingermi ad assumere come mie.

CONCLUSIONE

Cosa significa questo articolo?

È una messa in guardia sulle tecniche sottili che la comunicazione di massa adotta coscientemente e volontariamente per spingerci a pensare come vuole chi controlla i mass media, a vivere secondo modelli che adottiamo senza rendercene conto, scivolando a poco a poco nella massa e perdendo la nostra originalità, il nostro essere differenti. Attraverso programmi che sembrano innocui ci viene propinata e si tenta di imporci una visione della vita, che nella stragrande quantità dei casi è molto limitata e limitante. Impariamo ad esercitare la capacità critica e a fare quello che molti, forse troppi non fanno: pensare con la nostra testa.



Andiamo al cinema!

A cura di Fabrizio Albert

Tra i primi film che ci sono giunti alla riapertura delle sale, ci sono due vincitori di Oscar e l'ultimo film di Woody Allen. Tre film molto diversi tra loro, ma paradossalmente tutti e tre riguardano la realtà americana sotto aspetti differenti e ne mettono a fuoco dei particolari, visti attraverso lo sguardo e il pensiero di differenti protagonisti, che ci consentono un approfondimento molto interessante di una realtà assai composita, con contrasti incredibili.

NOMADLAND

USA 2020

Regia: Chloé Zhao

Soggetto: dal libro di Jessica Bruder : “Nomadland. Un racconto d'inchiesta”

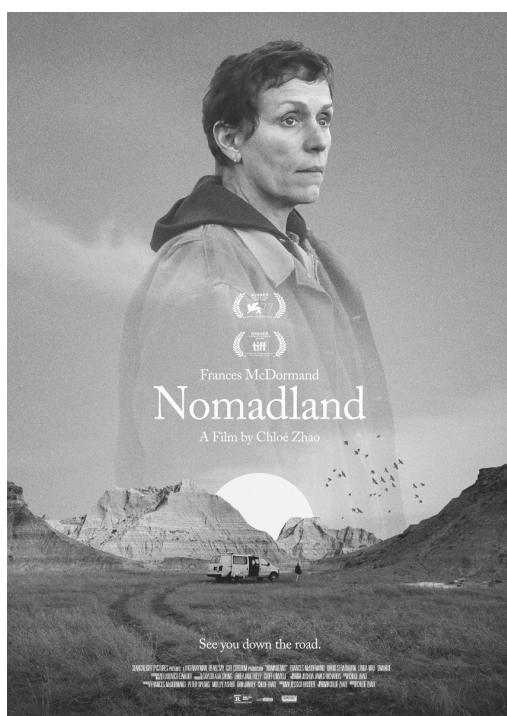
Sceneggiatura: Chloé Zhao

Fotografia: Joshua James Richards

Montaggio: Chloé Zhao

Musiche: Ludovico Einaudi

Interpreti: Frances McDormand, David Strathairn, Linda May, Charlene Swankie, Derrick Janis



Un film carico di premi, Leone d'oro a Venezia, Golden Globe e tre premi Oscar per il miglior film, la migliore regia e la migliore attrice protagonista, Frances McDormand. In realtà è quasi un documentario, tratto dal libro di Jessica Bruder : “Nomadland. Un racconto d'inchiesta”. Il progetto è nato dall'incontro di Frances McDormand con la regista sino-americana Chloé Zhao, attenta indagatrice della realtà in altri film di indagine sociale, con un diretto coinvolgimento come attori di straordinari personaggi presi dalla strada.

Dopo la presentazione al festival di Venezia e in contemporanea a Toronto nel settembre 2020, l'uscita del film è stata rinviata a causa della pandemia ed è stato trasmesso dapprima in streaming e sulla piattaforma video on demand Disney+, e solo da aprile 2021 nelle sale cinematografiche, acclamato dalla critica e con grande successo di pubblico.

La vicenda riguarda Fern, una donna di 60 anni del Nevada che in breve tempo perde il lavoro come operaia a causa della crisi del 2008 e anche il marito, dopo lunga malattia. Non solo gli operai vengono licenziati, ma a seguito della chiusura della fabbrica, il posto dove questa sorgeva viene come svuotato e diventa un paese fantasma, con le case che si affacciano sul nulla. Fern deve riorganizzare la propria esistenza, non ha figli, ha un garage dove stipa le sue cose e un camper con cui inizia a viaggiare senza meta, un po' all'avventura come i vecchi pionieri, un po' per cercare se stessa.

Si aprono al nostro sguardo splendidi panorami, mirabilmente fotografati con un intenso contrasto, tra Nevada, Nebraska, Arizona, California, sottolineati dalla musica coinvolgente di Ludovico Einaudi. Fern sosta dove capita, si ingegna a trovare i lavori più disparati per campare e incontra i personaggi più inverosimili, veri “nomadi” che recitano nel film il loro vero ruolo, in una sarabanda con aspetti a tratti iperrealistici da documentario sociale e a

tratti, viceversa, quasi caricaturali e felliniani.

La denuncia della regista nata in Cina, ma cresciuta in America, è molto lucida e riguarda questa società che non è in grado di occuparsi delle persone che vengono abbandonate per strada, senza lavoro, senza pensione, senza assistenza sanitaria, con impossibilità di riciclarsi nella società produttiva a causa dell'età. Un mondo ai margini che si incontra e si reincontra periodicamente, che si aiuta, fraternizza, ma nel contempo è incapace di stabilizzarsi, di mettere radici in un posto, di vivere una vita regolare con una casa, una famiglia, dei figli. Questo vuol dire anche libertà di scelta, libertà di movimento, libertà di incontri, immersione nella natura selvaggia e nei panorami infiniti... Nonostante varie lusinghe famigliari e affettive alla fine Fern sceglierà questa vita, chiuderà casa definitivamente, terrà solo le cose veramente importanti e proseguirà il suo viaggio solitario...

MINARI

USA 2020

Regia: Lee Isaac Chung

Sceneggiatura: Lee Isaac Chung

Fotografia: Lachlan Milne

Montaggio: Harry Yoon

Musiche: Emile Mosseri

Interpreti: Steven Yeun, Han Ye-ri, Alan Kim, Noel Kate Cho, Yoon Yeo-jeong, Will Patton, Scott Haze, Jacon Wade



Film totalmente agli antipodi del precedente, anch'esso vincitore di un Golden Globe come miglior film straniero e candidato agli Oscar, probabilmente più per le nuove regole inclusive delle minoranze che per il suo valore, a mio modo di vedere, con un premio per la migliore attrice non protagonista alla nonna.

Qui il vero protagonista è il sogno americano vissuto da una famigliola di immigrati coreani negli anni '80, padre, madre e due figli, che vivono ancora a metà tra le vecchie abitudini del paese d'origine, la lingua, l'alimentazione, i ricordi e la nuova vita, fortemente voluta in particolare dal capofamiglia, Jacob, desideroso di integrarsi, di uscire dall'indigenza, di realizzarsi nella nuova patria, accettando la competizione e sognando il riscatto individuale.

L'idea è quella di trasferirsi dalla California, dove marito e moglie vivono e lavorano come esperti nell'identificazione del sesso dei pulcini, in Arkansas, dove comperano una casa su ruote isolata da tutto e un appezzamento di terreno dove Jacob vuole impiantare un'azienda agricola, coltivando prodotti coreani da rivendere alla numerosa comunità di immigrati. Naturalmente le difficoltà che incontra sono molteplici, il lavoro è duro e lui vuole farcela da solo, accettando solo l'aiuto di un improbabile vicino, Paul.

Purtroppo, per sopravvivere i due devono anche continuare a fare il lavoro sui pulcini e hanno bisogno di un aiuto per gestire la famiglia; è qui che interviene la nonna materna, fatta arrivare appositamente dalla Corea per dare una mano. Questo tuttavia creerà non pochi problemi di convivenza e di accettazione da parte del marito e dei figli, in particolare David, piccolo cardiopatico con cui si crea da subito una conflittualità e un difficile rapporto.

La nonna coreana ha una sua personalità spiccata, è decisa, poco convenzionale e molto autonoma. Si è portata dalla Corea una pianta molto utilizzata in patria, il Minari, una specie di crescione, e la semina in un luogo appositamente scelto perché cresca e si sviluppi bene come in Corea. I genitori tuttavia litigano sempre più spesso, fino alla

rottura, i rapporti familiari si incrinano, il lavoro va male, il sogno sembra andare a rotoli...

Il film segue lo sviluppo degli eventi, la visita dal cardiologo del piccolo, un ictus della nonna, l'incendio del fienile, ma l'accento del regista sottolinea nonostante tutto la caparbieta del capofamiglia e la volontà di farcela a tutti i costi, nonostante le perplessità della moglie, preoccupata e critica, i problemi familiari, le avversità; alla fine i problemi sembrano in qualche modo ricomporsi e anche nonna e nipoti arrivano a comprendersi e a volersi bene, mentre il Minari cresce rigoglioso...

Il regista si sofferma con attenzione e curiosità sulla società americana di provincia, la chiesa e i suoi riti quasi pagani, le piccole feste, i problemi di accettazione dei membri della comunità straniera immigrata, i rapporti tra gli stessi immigrati, il confronto tra i ragazzi coreani e gli yankees, un po' razzisti, ma in fondo brave persone... Questo, a mio modo di vedere, è il maggior pregio del film, aldilà della bravura degli interpreti e in particolare della nonna, premiata con l'Oscar.

RIFKIN'S FESTIVAL

USA, Spagna, Italia 2020

Regia: Woody Allen

Soggetto e sceneggiatura: Woody Allen

Fotografia: Vittorio Storaro

Montaggio: Alisa Lepselter

Interpreti: Elena Anaya, Louis Garrel, Gina Gershon, Sergi Lopez, Wallace Shawn, Christoph Waltz, Steve Guttenberg

Dopo l'America dei girovaghi senza casa per spazi infiniti e l'America dei nuovi cittadini immigrati con il sogno del riscatto, ecco l'America degli intellettuali, colti, benestanti, democratici, filo europei della East Coast.

Se non erro, siamo più o meno al 50° film di Woody Allen, in cui ripercorre per l'ennesima volta i suoi temi classici, il suo pensiero, le sue nevrosi. Anche in questo film si serve di un alter-ego, Wallace Shawn, oltretutto suo



Rifkin's Festival

Written and Directed by Woody Allen
Elena Anaya, Louis Garrel, Gina Gershon, Sergi Lopez, Wallace Shawn, Christoph Waltz

amico, per confessarsi in una nuova, lunga seduta psicoanalitica, carica di sogni.

Mort Rifkin è un ex professore di cinema, esperto di nuove vague, in trasferta da New York a San Sebastian, sede del festival, per accompagnare la bella moglie che fa il press-agent per un giovane e bel regista francese, Louis Garrel, vanitoso e saccente, che pensa di risolvere con il cinema le crisi politiche mondiali, in particolare i problemi tra Israele e Palestina (...magari !!!). Se vi sembra inverosimile che la bella Gina Gershon possa essere la moglie di Rifkin, pensate in realtà a Diane Keaton o a Mia Farrow, compagne di Allen nella vita...

Rifkin tenta di scrivere un romanzo fondamentale, ma è ancora alla prima pagina, avverte la nostalgia per la sua New York, è affetto da una miriade di pseudo patologie psicosomatiche, è ormai in crisi con la moglie, brillante, dinamica, presenzialista e, soprattutto, sensibile alle attenzioni del bel regista. Mentre si aggira per San Sebastian, mirabilmente fotografata dal nostro Vittorio Storaro ormai da tempo suo fotografo preferito, cerca un medico disperatamente e si imbatte in una giovane dottoressa aperta e disponibile ad ascoltarlo di cui lui immediatamente si innamora, recando un parziale sollievo ai suoi mali.

La storia è tutta qui, ma come al solito è infarcita di citazioni letterarie, ma soprattutto filmiche, in cui Woody fa rivivere in bianco e nero ai suoi personaggi le scene di

vecchi film soprattutto europei, Truffaut, Bergman, Fellini, Bunuel, Godard... , con una nostalgia e un rimpianto sinceri per i vecchi tempi. Il vortice di parties, interviste, cene del festival di San Sebastian non gli si addice; come al solito ha nostalgia della sua New York e non vede l'ora di ritornare alle sue abitudini e al suo psicoanalista e, magari, penso io, alle serate jazz con la sua band a suonare il clarinetto, in una totale identificazione con il regista...

C'è tutto Woody Allen in questo nuovo film "europeo": un regista ormai invisibile agli americani da cui si sente respinto e con cui non ha più nessun feeling, che gira i suoi film tra Spagna, Francia, Italia e che trova successo ormai solo oltre oceano. In una recente intervista, alla domanda su cosa pensasse dei film Oscar ha risposto: "non li vedo mai!", e questo dice tutto!

LEI MI PARLA ANCORA

Italia 2021

Regia: Pupi Avati

Soggetto: Giuseppe Sgarbi

Sceneggiatura: Pupi Avati, Tommaso Avati

Fotografia: Cesare Bastelli

Montaggio: Ivan Zuccon

Interpreti: Renato Pozzetto, Stefania Sandrelli, Lino Musella, Isabella Ragonese, Chiara Caselli, Matteo Carlomagno, Fabrizio Gifuni, Nicola Nocella, Serena Grandi, Alessandro Haber, Gioele Dix



Torniamo in Italia con un film nostalgico, pieno di tenerezza, girato in provincia, con il gusto e i sapori di una volta, come il regista Pupi Avati sa fare al meglio. Un film ispirato al romanzo autobiografico di Giuseppe Sgarbi, padre di Vittorio ed Elisabetta e fortemente voluto dalla figlia nella finzione come nella realtà.

Racconta la storia di Nino e Rina, marito e moglie per 65 anni, che avevano perfino pensato di divenire immortali "per il gran bene che si sono sempre voluti". Quando Rina (Stefania Sandrelli) muore, Nino continua a parlarle come se fosse presente, chiudendosi pudicamente in camera per non farsi sentire...

Sarà la figlia ad avere l'idea di far raccogliere le memorie del babbo ad un ghost-writer che lo incontrerà nella sua bella casa piena di oggetti e di ricordi e scriverà i vari capitoli della loro vita coniugale. Naturalmente la cosa non sarà per nulla facile anche dato il carattere e la malavoglia dello scrittore, per cui ci vorrà un bel po' per raggiungere il giusto feeling.

Una storia molto tenera, ricca di spunti emotivi e di riflessioni profonde, con una serie di personaggi minori ben caratterizzati nel contesto e perfettamente a loro agio con l'anziano regista con cui hanno già condiviso spesso il lavoro. Isabella Ragonese e Lino Musella sono Rina e Nino da giovani. Su tutti però spicca Renato Pozzetto (Nino) ormai anziano, in un ruolo per lui del tutto inusuale, ma perfettamente inserito nella parte, totalmente interiorizzata e fatta propria.

A mio modo di vedere, tuttavia, il film non è ben bilanciato; c'è una parte iniziale in cui lo scrittore è titubante nell'accettare il lavoro e il film si perde inutilmente tra le sue difficoltà personali e la ricerca di una motivazione, togliendo spazio alla narrazione centrale e all'equilibrio dell'insieme.

Il fatto di essere stato girato in piena pandemia ha però fatto sì che il film assumesse un carattere molto più universale, ricordando la storia triste di tanti coniugi anziani che non sono nemmeno riusciti a darsi l'ultimo saluto per colpa del maledetto virus.

Dante tra noi. Gli ultimi al centro della nostra Commedia: una Vita integra.

A cura di Jacopo Angelo Spanò¹

*Perché tu sei prezioso ai miei occhi,
perché sei degno di stima e io ti amo,
do uomini al tuo posto
e nazioni in cambio della tua vita.*

Isaia 43, 4

Si ha spesso l'idea che i 'grandi geni' dell'umanità - come artisti, filosofi, scienziati - siano persone rinchiusi nella loro torre d'avorio, tutte timorose di sporcarsi le mani con un mondo - quello là fuori² - che continua inevitabilmente a scorrere e che nulla ha da spartire con loro. A costoro, oltre ad una ipotetica *fuga mundi*, rimproveriamo l'astrattezza e la poca spendibilità nell'immediato quotidiano, nella vita nuda e cruda. Ai nostri occhi, questi giganti sono come *anime belle*³, meravigliosi castelli in cielo, ma ciò che più conta, alla fine, è la *realtà effettuale*⁴ senza illusioni⁵.

Per concludere il ritratto popolare del 'genio' bisogna aggiungere anche la vulgata troppo spesso detta: "Non sono mica Einstein, io!" - quasi che l'ingresso nei mondi di queste donne e uomini sia un club riservato a pochi eletti.

Davanti a questa costruzione è bene dire: "No. *Le cose non stanno così!*" Lo hanno compreso bene due filosofi dell'ultimo secolo e mezzo: Nietzsche⁶ e Panikkar.

Il primo ha denunciato il fallimento di una modernità che trova la sua radice prima nell'accelerazione, la quale comporta una divisione del lavoro - sul modello di A. Smith⁷ - che genera uomini capaci di compiere una sola mansione, sino a identificarsi con essa (N. li chiama *uomini-vite*). Il modello della parcellizzazione e specializzazione, però, non violenta solo il lavoro ma viene introiettato nell'esistenza tutta, tanto che la persona stessa è frammentata,

decapitata, mozzata, e rifiuta, espelle, quelle sue parti che non sente più come proprie perché atrofizzate. O meglio: rese atrofizzate.

Per il filosofo tedesco, la scissione non domina solo nelle aziende ma, per contagio, si diffonde pandemicamente anche negli altri orizzonti dell'esistenza, specialmente nel tempo libero⁸ e nella cultura. L'università - il luogo che nell'immaginario collettivo è quello dove si fa cultura per eccellenza - è anch'essa corrotta dalla frammentazione perché i professori e i ricercatori sono specializzati [hanno cioè "l'acutezza di sguardo da vicino"] a tal punto da perdere la visione d'insieme della vita ["una grande miopia per la lontananza e per ciò che è generale"]. Gli affari nei quali sono immersi - insomma - non dicono nulla sull'essenziale⁹ ma, perversamente, essi devono essere "sempre più utili nel senso economico".

N. chiama questi uomini *ridotti in pezzi*¹⁰ "enciclopedie ambulanti" e distingue nettamente tra gli eruditi e i veri uomini di cultura, i quali "non amano le professioni, appunto per il fatto che conoscono la loro *vocazione*", sono cioè uomini che si radicano nell'esperienza e cercano una integrità del vivere autentico. In tempi odierni, un vivere, un sentire e un ragionare non frammentato, non schizofrenico, è qualcosa di difficile da immaginare perché l'Occidente moderno è fondato sulla scissione.

Il secondo filosofo ha invece ricordato come questa esperienza integrale della vita sia definibile come *mistica*, la quale è "esperienza olistica della realtà [...] non è né una specializzazione né un privilegio di pochi; essa appartiene alla stessa natura umana dell'uomo; essa ci invita a partecipare coscientemente, cioè umanamente, all'avventura della realtà"¹¹ [intesa come relazione Dio-Uomo-Mondo]. La mistica è quindi il modo di vivere autentico, integrale ed esperienziale dell'uomo; solo a partire dal '600, sulla spinta della rivoluzione scientifica, essa è stata



ridicolizzata sino a coincidere con fenomeni parapsicologici, da circo e soprannaturali.¹²

Sulla base di quanto detto, si comprende che il vero 'genio' è "semplicemente" un uomo che ha fatto fiorire le potenzialità più proprie della natura umana, potenzialità di integrità, di verità, di bontà e di bellezza¹³ che ciascuno di noi ha intrinsecamente, come dei semi. Tutti nasciamo geneticamente uomini e persone¹⁴ ma la vita è un cammino¹⁵ di trasformazione, di fioritura epifanica del proprio essere umano, ed è una vera e propria gestazione¹⁶ - nutrita dall'Amore¹⁷ - che porta a un *generare e partorire nella bellezza*¹⁸ il proprio essere.

Questa metamorfosi, se autentica, non è mai solo interiore ma sempre porta ad abbracciare l'esterno^{19,20}, a incontrare un *chi* e un *cosa* che mi trascende e che mi chiama, mi interpella²¹. La mistica è quindi anche politica, è luogo dell'incontro²², perché conoscendo la mia interiorità conosco il Bene, la Giustizia, l'Amore e il Mistero che *penetra, e risplende / in una parte più e meno altrove*²³, conosco - cioè - la comunità e il singolo nelle sue forme più smem-

brate, o integre, e provo a parteciparvi, a prendermene cura, secondo i miei personali talenti, la mia vocazione, il mio irripetibile colore.

Uno stile di vita mistico, integrale, non scappa dal male ma entra dentro l'abisso; scopro, allora, che io posso percepire non solo un mio male personale, una mia sofferenza, un mio dolore, ma posso anche sentire *il male universale*²⁴ che opprime, schiaccia, soffoca, chi è reso *risorsa umana*²⁵ [nella migliore delle ipotesi], scarto²⁶ o esubero [nelle peggiori]... chi - insomma - è fragile, è vittima, è ultimo.

Dante era un mistico nel modo che si è provato a dire sinteticamente, un mistico di *virtute e canoscenza*²⁷, un *mistico fior*. La sua mistica è stata definita *critico-politica*²⁸ perché l'Amore integrale è assunto come criterio col quale giudicare la propria realtà, ossia il tempo storico del XIII/XIV secolo, segnato dal crollo della società feudale e dall'avvento del proto-capitalismo. Il protocapitalismo²⁹ è, per Dante, l'inizio del collasso della realtà divorata

dall'avarizia; porta al famoso *homo homini lupus*³⁰ dove l'animale più forte e furbo vince e schiaccia il più debole. In una Firenze frazionata, in un'Italia comunale di lotte intestine e in un'Europa disgregata dall'avvento degli stati nazionali, Dante sceglie non il divorarsi fisicamente e moralmente l'uno con l'altro, ma l'essere Ultimo tra gli Ultimi³¹. E la nostra Commedia mette al centro gli ultimi in un modo ancora inedito e da scoprire, come vedremo nei prossimi articoli.

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore, per contatti: jacopoangelo.spano01@icatt.it

² G. Vacchelli, *L'inconscio è il mondo là fuori. Dieci tesi sul capitalocene: pratiche di liberazione*, Mimesis, 2020.

³ G. Hegel, *Fenomenologia dello spirito*, Bompiani, 2000.

⁴ N. Machiavelli, *Il principe*, Mondadori, 2016.

⁵ Andando contro alla lezione di G. Leopardi, *Zibaldone*, Mondadori, 1997, e di T. Eliot, *Quattro quartetti*, Garzanti, 1958.

⁶ F. Nietzsche, *La nascita della tragedia*, Adelphi, 1978.

⁷ A. Smith, *La ricchezza delle nazioni*, Utet, 2017.

⁸ Non ho qui lo spazio per approfondire questo aspetto. Interessante è al riguardo B. Han, *Il profumo del tempo. L'arte di indugiare sulle cose*, Vita&Pensiero, 2017.

⁹ Come la scuola vuota e in decadenza, molto simile alla nostra, di Petronio, *Satyricon*, Bur Rizzoli, 1995.

¹⁰ F. Nietzsche, *Il dramma musicale greco in La filosofia nell'epoca tragica dei greci e scritti 1870-1873*, Adelphi, 1991.

¹¹ R. Panikkar, *Mistica e spiritualità*, Tomo I, Jaca Book, 2008.

¹² M. Vannini, *Introduzione alla mistica*, Morcelliana, 2000.

¹³ T. D'Aquino, *Sulla verità*, Bompiani, 2005 - il quale descrive questi "attributi" come non esclusivi dell'uomo ma di ogni ente, cioè di ogni cosa che esiste.

¹⁴ A. Pessina, *Bioetica. L'uomo sperimentale*, Mondadori, 2006.

¹⁵ If I, 1 v.

¹⁶ M. Zambrano, *Verso un sapere dell'anima*, Raffaello Cortina, 1996; ma anche H. Arendt, *Vita attiva*, Bompiani, 2019.

¹⁷ *Nel mezzo del cammin di nostra vita / l'amor che move 'l sole e l'altre stelle*.

¹⁸ Platone, *Simposio*, Bompiani, 2000.

¹⁹ Realizzo, insomma, che l'essere è relazione; sul tema: S. Kierkegaard, *La malattia mortale*, Mondadori, 2019 ma anche F. Riva [a cura di] *Il mito della relazione*, Castelvechi, 2016.

²⁰ *Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura*, If I, 1-2 vv.

²¹ E. Lévinas, *Etica e infinito. Dialoghi con Philippe Nemo*, Castelvechi, 2014

²² A. Potente, *Come il pesce che sta nel mare. La mistica luogo dell'incontro*, 2017; A. Potente, *La linfa delle parole sapienti... Dialogando sull'interculturalità*, Paoline, 2018.

²³ Pd I, 2-3 vv.

²⁴ F. Riva, *La domanda di Caino. Male, perdono, fraternità*, Castelvechi, 2016. Ma anche San Giovanni Paolo II col concetto di "strutture di peccato" o peccati di sistema, *Sollicitudo rei socialis*, 36, 1999

²⁵ R. Mancini, *La rivolta delle risorse umane. Appunti di viaggio verso un'altra società*, Pazzini, 2016

²⁶ Papa Francesco, *Laudato si*, IV, 43

²⁷ Cioè capace di fecondare l'amore con la sapienza e viceversa; al riguardo, fondamentale è la lezione di Panikkar sparsa un po' in tutte la sua *Opera omnia*, Jaca Book.

²⁸ G. Vacchelli, *Dante e la selva oscura*, Lemma Press, 2018

²⁹ La lupa dantesca di If I, 49-51 vv. e il maladetto fiore di Pd IX, 130 v. ; ma anche If XVI, 73.78 vv.

³⁰ Anche la nostra odierna società, in quanto figlia di quel sistema-mondo che nasce in quei secoli e basato sull'avidità e la brama di possesso, presenta delle perversioni, dei mali profetizzati e denunciati da Dante. Per una visione d'insieme critica sull'oggi si veda R. Mancini, *Trasformare l'economia. Fonti culturali, modelli alternativi, prospettive politiche*, Franco Angeli, 2015.

³¹ Senza anticipare troppo quanto diremo la prossima volta, è sufficiente precisare che Dante scrive quasi tutta la commedia da esule, da povero, mendicante nelle corti. E la scrive in volgare, cioè per tutti.



“Chi si ferma è perduto, mille anni ogni minuto”

A cura di Claudio Ciprandi, Pronto Soccorso P.O. Rho

La citazione, riportata sul profilo del sottosegretario leghista all'Istruzione Rossano Sasso, doveva nelle sue idee appartenere a Dante Alighieri. In realtà la frase era stata pronunciata da un Dante apparso su un albo di Topolino, risalente a più di settant'anni fa.

“L’Inferno di Topolino”, si chiamava, era una serie di fumetti pubblicati fra il 1949 e il 1950 (con testo di Guido Martina e disegni di Angelo Bioletto) in cui Mickey Mouse personificava il poeta della Divina Commedia, con tanto di tonaca rossa. In una tavola lo si vede leggere una stele in pietra, su cui è incisa proprio la frase che dopo più di mezzo secolo è stata magicamente ed erroneamente attribuita a Dante ed è finita infine nel frullatore del web, riconducibile - secondo alcuni siti - al canto XV (dove, ovviamente, non ve n'è traccia).



Non sappiamo se possa esserci una relazione tra la gaffe commessa dall’ignorantissimo sottosegretario Sasso e la decisione presa dalla casa editrice Panini Comics di ripubblicare un fumetto che non è esagerato definire un capolavoro tratto da un altro capolavoro, sta di fatto che oggi lo possiamo rileggere e stupirci della sua genialità.

L’Inferno di Topolino, la prima delle grandi parodie Disney, nata dalla collaborazione tra Guido Martina (autore dei testi) e Angelo Bioletto (creatore dei disegni) si compone di 73 tavole apparse per la prima volta nei numeri da 7 a 12 di Topolino tra l’ottobre del 1949 e il marzo del 1950.

Ciò che rende fantastico il fumetto, insieme al titolo, è la geniale trovata di Martina, autore della «verseggiatura», che si cimenta in una spericolata riscrittura, naturalmente in terza rima, dell’opera di Dante. Le terzine incatenate di Martina fungono da didascalie nella parte inferiore delle vignette, in cui i dialoghi contenuti nei balloon fanno da commento, o contrappunto, ai versi e alla loro narrazione continua. L’ingranaggio narrativo segue dunque due linee che si intrecciano, ma rimangono autosufficienti o forse rivolte a destinatari differenti. Negli intenti di Martina e Bioletto sembra di poter riscontrare la volontà di creare una partitura a due voci, in cui quella in versi non sembra poter fare a meno di quella più tipicamente fumettistica.

I protagonisti del pellegrinaggio all’inferno sono Topolino e Pippo, i quali per uno strano «malefizio» di Gambadilegno non riescono a liberarsi dei ruoli di Dante e Virgilio interpretati durante una «Gran Commedia, anzi Divina». Per sapere di più dell’opera che devono recitare forzatamente, si recano in biblioteca, dove un secondo incantesimo li risucchia all’interno del volume che stanno

consultando. Così si trovano catapultati già nel secondo canto, nella 'selva oscura' dove avviene l'incontro tra Topolino/Dante e la sua guida, Pippo: «quivi sospiri, pianti ed alti guai. / Parole d'ira e suon di man con quelle / Sì che pareva di essere in tranvai...»



letterale da *Inf.* VIII, v. 59) che vogliono vendicare «i poveri studenti».

Anche la selva dei suicidi viene riletta in chiave scolastica: i violenti verso se stessi sono qui trasformati, con arguta censura, in monelli che avevano poco rispetto per le aule scolastiche. Per questa ragione sono trasformati in piante, in alberi, mutati poi in banchi per dover patire da una classe di ciuchini lo stesso trattamento che avevano riservato al mobilio della scuola. L'episodio viene poi contaminato con un altro testo caro al mondo Disney: a salvare i monellacci interviene la fata turchina di Pinocchio (fig. 4), vera donna angelo, che li libera dal mondo infernale dei banchi di scuola.



Sin da principio Martina percorre la via a cui rimane fedele lungo tutta la verseggiatura, servendosi in modo puntuale degli endecasillabi danteschi ma collocandoli spesso in contesti differenti da quelli originari e mescolandoli a versi ispirati alla contemporaneità. Insieme agli aspetti infernali della vita moderna, un altro filo rosso percorre le tavole di Martina e Bioletto: i luoghi inferi dell'educazione scolastica. Non a caso nel limbo «rinchiusi son gli eletti / che fecer tristi gli anni della scuola»; contro di essi un esercito di scolaretti lancia pallottole di carta fatte di pagelle. Gli obiettivi del 'tiro a segno' sono Platone, Ovidio e l'Arithmetica, una bisbetica «regina della tavola pitagorica». Non mancano Omero, Cesare, e il Sofisma, accompagnato da una figura strampalata che cerca di rallentare il passo dei due pellegrini: «So che si fa chiamar filosofia, / però se vuoi seguire il mio consiglio / non ragionare con lei ma passa via!». Nel canto VIII, Topolino e la sua guida attraversano sulla barca di Flegias la palude dello Stige, e l'iracondo nel quale si imbattono «de guance avea gonfie di furore / e dagli sguardi torvi ed irascibili / lo riconobbi ch'era un professore». L'inflessibile maestro, che ha saputo elargire ai suoi scolari soltanto zeri, viene punito, in modo brutale dalle «fangose genti» (prelievo

Martina e Bioletto non si lasciano sfuggire un altro elemento centrale della *Commedia*, ossia certi incontri tra Dante e i dannati. Le grandi personalità che occupano i luoghi di maggior rilievo nel pellegrinaggio dantesco vengono sagacemente trasposte nell'universo disneyano. Tra gli «spiriti rubelli» del X canto, rinchiusi nelle arche infuocate della città di Dite, Pippo e Topolino si imbattono in un rabbioso Paperino, travestimento di Farinata degli Uberti, che sferra pugni, strilla «com'avesse l'Inferno a gran dispetto» (*Inf.* X, v. 36), e – invece di pronunciare la profezia dell'esilio dantesco – promette ai due di seguirli per tutto il mondo infero.



Il viaggio di Topolino e Pippo si conclude con un vero *coup de théâtre*: i traditori massimi sono infatti i due autori, che vengono puniti dallo stesso Dante, armato di penna stilografica, a causa del loro travestimento/tradimento. Martina e Bioletto, tuttavia, vengono assolti grazie all'intervento di Dante, che difende la bontà delle loro intenzioni e svela lo spirito del capolavoro a fumetti: «Se l'uno ha scritto versi sbarazzini, / E l'altro li ha illustrati con pupazzi / Phan fatto per la gioia dei bambini».

Esilarante anche la riscrittura del dialogo con Ugo-lino, qui divenuto «famoso arbitro». Topolino/Dante lo incontra fra i traditori che stanno «nell'acqua congelata» e può ascoltare il suo racconto: «Tu dei saper ch'io fui Conte Ugolino / Ed arbitro a Pisa una partita / Ch'avea in palio il titol di campione...». Non solo il travestimento comico neutralizza ogni aspetto truce del racconto dantesco, ma il «fiero pasto» dal quale l'arbitro corrotto solleva le fauci è un pallone, emblema del suo tradimento. Qui la riscrittura dei versi della *Commedia* trova forse il suo apice: l'arbitro – che a fine partita non concede un calcio di rigore – è costretto a confessare: «ma feci per viltate il gran rifiuto»; e addentando il pallone esclama «Ahi, foot-ball, vituperio delle genti».



La storia di un Dottore un po' particolare di nome Martens!

A cura di Cristina Campanello, Centro Alzheimer P.O. Passirana

C'è un "dottore" un po' particolare che ha fatto la storia della moda giovanile : sono i Doctors cioè la marca di calzature inglesi Dr.Martens, e hanno una storia di quasi 80 anni alle spalle, ma in realtà questa anzianità proprio non si vede, frutto di una strana alchimia che li ha visti passare indenni e assolutamente vincitori tra tutte le mode e destinazioni di un utenza variegatissima nell'arco di quasi un secolo. Un po' di storia. Nascono , da un brevetto ceduto dei calzolari tedeschi Maertens e Funck al marchio inglese R. Griggs Group Ltd che decide di anglosizzare il nome in .Dr. Martens. A breve diventano le scarpe per i minatori e per l'esercito britannico, per poi passare d'uso per i postini e operai, passando per i poliziotti inglesi per poi finire ad appannaggio della "sinistra" inglese. Ma è solo l'inizio: negli anni '60 vengono indossati dai mod (gruppo giovanile dell'epoca) per poi diventare negli anni '70 l'oggetto simbolo del gruppo tra i più ribel-

le di sempre cioè quello degli skinheads e per trasferirsi (nei tardi anni '70) addirittura ai piedi dei gruppi punk. Tra qualche leggero declino (anni '80) e qualche ritorno con i gruppi grunge negli anni '90, l'inizio del nuovo secolo non porta bene per i Doctors che per un decennio entrano in crisi e nel 2013, dopo 53 anni di produzione ininterrotta, il marchio Dr. Martens, viene ceduto dalla R. Griggs & Co. alla società di investimento britannica Permira (uno dei colossi mondiali del Private Equity finanziario), per circa 300 milioni di sterline. Nel frattempo l'uso dei Doctors si è decisamente "ingentilito" e ora vengono indossati da tutti con un particolare predilezione per la moda d'élite. Dunque da icone della ribellione e del proletariato a simbolo del consumismo più snob e con proprietà di un'istituzione della Finanza che conta. In conclusione: una longevità sorprendente, ma sempre al Top ... caro "old"Dr.Martens!



La cucina di Shanna

A cura di Rosaria Spina, Trasfusionale P.O. Garbagnate

Estate 2021!!!!



E siamo arrivati finalmente all'estate....!! stremati da questo lungo inverno, da questi due anni che ci hanno davvero piegati.. chi più chi meno...ma l'estate, il sole, la luce ci riporta la voglia di vivere.. e la forza della vita che non si arresta mai prenderà il sopravvento.. e con questo augurio che oggi voglio aprire la mia rubrica, e ho messo in evidenza la frutta meravigliosa che ci regala l'estate..

Comincio con il fornirvi qualche idea per un buon **estratto** con il quale iniziare la giornata, vi indico questo con

- Un'arancia
- un limone
- due carote
- un pezzetto di sedano
- un pizzico di curcuma
- acqua

Pelare arancia e limone, togliere i fili bianchi e fare a pezzi, spazzolare le carote e inserire tutto nell'estrattore o centrifuga e servire subito. Ottima idea per iniziare la giornata con un pieno di vitamine,

D'estate si sa si preferiscono i cibi freddi, le insalate di pasta di riso etc. oggi vi voglio proporre un classico ma molto buono sia come antipasto che come secondo:



Polpo con le patate



E' un insalata un po' insolita dove gli agrumi danno al piatto profumo e sapore

1 kg polpo, 2 coste di sedano, 1 carota, 1 cipolla, 5 gambi di prezzemolo, mezzo limone, pepe in grani

1 cuore di sedano, 1 finocchio, 10 ravanelli, 1 arancia, 2 patate bollite

A piacere 1 mango, mirtili e lamponi per decorare

Citronette: 1 radice di zenzero, 1 lime, 1 cucchiaio di senape, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, sale e pepe

Riempiamo una pentola capiente con acqua fredda, immergiamo sedano, carota, cipolla, pepe in grani ed il polpo. Accendiamo il fuoco e portiamo a bollore. Facciamo bollire per 40-45 minuti, verificando la cottura con uno stuzzicadenti di legno. Una volta cotto, spegniamo e lasciamo raffreddare immerso nell'acqua. A questo punto, scoliamo il polpo e lo tagliamo a tocchetti il succo di lime o limone e di arancia, lo zenzero fre-

sco grattugiato, la senape, l'olio, il prezzemolo tritato, sale e pepe. Mescoliamo fino ad ottenere una salsa liscia. In una ciotola mettiamo il sedano ed il finocchio tagliati sottilissimi. Uniamo il polpo a tocchetti e versiamo sopra la citronette. Mescoliamo e lasciamo marinare qualche minuto. A questo punto, uniamo i ravanelli a pezzettini e mescoliamo ancora. Sul piatto da portata, disponiamo le patate lesse a fette. Distribuiamo sopra l'insalata di polpo e finiamo con l'arancia a fettine, A piacere possiamo aggiungere lamponi, mirtili e mango a dadini.

E' per concludere in questa speciale estate vi voglio descrivere due salse fresche che potrete utilizzare in mille modi: su crostini, sulla carne arrosto, sul pesce nelle insalate nei tramezzini. Sulla focaccia insomma come meglio vi piace si tratta della **tzaziki una salsa a base di yogurt fresco e cetriolo e dell'hummus di ceci**

Ingredienti per la tzaziki

- 250 g Yogurt greco
- 1 Cetriolo
- 2 spicchi Aglio
- 3 cucchiaini Olio extravergine d'oliva
- 1 cucchiaino Aceto
- 1 pizzico Sale
Aneto

Preparazione Lavate bene il cetriolo e togliete un pochino di buccia ma non totalmente. Grattugiate tutto il cetriolo con una grattugia a fori larghi e mettetelo in una ciotola. Tritate finemente gli spicchi di aglio e aggiungeteli nella ciotola insieme al cetriolo e a un pizzico di aneto. Aggiungete l'olio extravergine di oliva e lo yogurt greco e mescolate in modo da amalgamare tutto il composto. Aggiustate di sale e aggiungete l'aceto poi mescolate e mettete la crema tzaziki in frigo. Servite la **crema tzaziki allo yogurt** con verdure fresche o con crostini o sopra alla focaccia. un ottimo abbinamento per questa salsa sono le patate bollite :provare per credere



HUMMUS di ceci

ingredienti

- 200 g Ceci precotti
- 1 spicchio Aglio
- 1 cucchiaino Cumino
- 3 cucchiaini Tahini (si trova pronta nei negozi etnici)
- 1 limone
- Olio extravergine d'oliva
- Acqua
Sale

Preparazione

Scolate i ceci dall'acqua e sciacquateli sotto l'acqua corrente. Mettete i ceci in una ciotola insieme al succo e alla scorza grattugiata del limone, l'aglio spremuto, la crema tahini e 4 cucchiari di acqua circa. frullare il minipimer o un frullatore per qualche minuto fino ad ottenere una crema liscia. Aggiustate di sale e unite l'olio extravergine di oliva. Servite l'**hummus di ceci** con verdure fresche tagliate a bastoncino o sul pane tostato. Potete preparare l'hummus di ceci anche con ceci secchi facendoli ammollare in acqua per una notte circa e poi facendoli bollire per circa 50 minuti. La salsa tahini si trova facilmente nei negozi etnici, se non doveste trovarla potete anche non metterla. Se volete potete aromatizzare ulteriormente con paprika dolce o altre spezie. La tradizione dice che si deve abbinare l'hummus di ceci fatto in casa con il pane arabo morbido, leggermente caldo ma non tostato. Ma in linea generale l'hummus di ceci sta bene con tutto, dai cracker integrali alle bruschette sprint, fino alle verdure in pinzimonio come carote, finocchi, sedano e ravanelli (abbinamento perfetto). Provate anche l'hummus su una focaccia bianca calda con un po' di cicoria ripassata (in questo caso potete fare pure l'hummus di fave, richiamando un classico come fave e cicoria però speziato mediorientale), oppure usatelo come complemento di un trancio di tonno fresco alla piastra con qualche verdura grigliata, addirittura come base per cambiare un po' la tradizione di pasta e ceci. Vi ricrederete del tutto sulla sua versatilità.

BUONA ESTATE a tutti Shanna!!



Barzellette

A cura di Giovanni Morgana, Officina P.O. Passirana

C'era una famiglia molto numerosa, composta da papà, mamma, nonno e ben 10 bambini.

Una sera tutta la tribù si recò in autobus ad assistere ad una recita scolastica in cui erano impegnati alcuni dei ragazzi. Purtroppo le cose andarono per le lunghe e all'uscita scoprirono che era già partito anche l'ultimo autobus.

Il babbo allora andò a cercare un taxi, lo trovò e gli chiese di andare a prendere la sua famiglia bloccata fuori dal teatro, così lontana da casa.

Non immaginando il numero di passeggeri che lo aspettava il taxista andò col babbo a teatro e rimase esterrefatto: "No, guardi, non se ne parla, come faccio a caricare tutti? Mi rovinerei l'auto e rischio anche il ritiro della licenza. Proprio non si può!"

Il babbo però fu tanto insistente che alla fine di lunghe trattative il taxista acconsentì a portar via almeno la donna e i ragazzini, stipati alla meno peggio in tutti gli angolini dell'auto.

Il babbo e il nonno invece s'incamminarono a piedi nella notte; il nonno camminando appoggiava a terra il bastone: "toc...toc...toc", ma il babbo già inverso per quanto accaduto gli disse stizzito: "Nonno! Non gli si può mettere un gommino a quel bastone?" e il nonno inviperito: "Taci, bestia! Se ti mettevi tu un gommino, a quest'ora non andavamo a casa a piedi!"

Un tizio entra in un bar e chiede: "un caffè con la vecchia, grazie"
il barista va nel retro, dopo 2 minuti torna e si siede.

Il cliente, spazientito, fa un cenno: "allora???" ed il barista sorride ed esclama:
"tutto apposto... domani appuntamento qui con mia suocera".

La moglie: "caro che differenza c'è tra un incidente e una calamità?" e il marito:

"l'incidente è quando tua madre si scontra con un'automobile e muore,
la calamità è quando si scontra con un'auto e...si riprende!"

Due cuginetti si incontrano per strada uno si chiama Giuseppino e l'altro Mariolino che gli chiede:

- "andiamo all'oratorio a giocare a calcio balilla?"

- "sarebbe bello però io non ho neanche un centesimo in tasca"

- "neanche io"

- "allora come facciamo?"

- "andiamo e speriamo che per strada incontriamo qualche zio che ci dia qualcosa di mancia"

Ad un certo punto intravedono lo zio Antonio:

- "andiamo a salutarlo magari ci dà un euro per giocare"

- "ma guarda che zio Antonio è molto tirchio"

- "lascia fare a me...ciao zio come stai? lo sai che questa notte ti ho sognato zio?"

- "ah si e che cosa hai sognato?"

- "zio ho sognato che tu mi hai dato 1 euro per giocare al calcio balilla, si zio tu mi hai dato 1 euro per giocare"

- "davvero?"

- "si zio tu mi hai dato 1 euro"

- "ah ho capito io ti ho dato un euro...però Mariolino non preoccuparti che non lo rivoglio indietro te lo lascio!"

Convenzioni

Gelmarket ❄️

IL MEGLIO, SURGELATO.

Per i clienti con tessera **CONVENZIONE**

**Sconto
esclusivo**

-10%

Su tutta la spesa***tutti i giorni**

Richiedi in cassa la tessera **GRATUITA**
presentando un tesserino di riconoscimento
e il codice di convenzione della tua Azienda/Società/Cral

Subito in
OMAGGIO
il sacchetto termico
al ritiro della tessera.

+75

**PUNTI
EXTRA**

*lo sconto non è cumulabile con quello dei prodotti in promozione, ma sarà applicato solo lo sconto più vantaggioso per il cliente

Convenzioni



IL PRESTITO
CHE TI DÀ UNA MANO

Cessione del quinto dello stipendio.

**PER LE COSE CHE CONTANO,
CONTA SUL TUO STIPENDIO.**





TRASPARENTE
Tasso fisso e rata costante



PRATICO
Rata tratteneuta direttamente in busta paga



FLESSIBILE
Possibilità di chiedere un anticipo tramite prefinanziamento*



PROTETTO
Enzima Bachia Vita inclusa

AGENTE PRESTITALIA DI ZONA:

Fabio Picarella

Tel. 340.5064978,

Email: fabio.picarella@esterni.prestitalia.it

PRESTITALIA

Gruppo UBI < Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La presente promozione è svolta da Fabio Picarella agente in attività finanziaria non raccomandata (soluzione OMI n. A1060) incaricato da Prestitalia S.p.A. Gruppo UBI Banca, iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari elenco ex art. 106 D.Lgs. 385/93 al n. 60 sede legale Via Stoppari, 15 - 24121 Bergamo. Per le condizioni economiche e contrattuali di offerta al pubblico si rinvia all'Informativa Generale sul prodotto "Cessione del quinto dello stipendio" disponibile sul sito www.prestitalia.it nella sezione Trasparenza-Informative Generali prodotti rete Agenti Prestitalia. Per le condizioni personalizzate, sulla base delle informazioni e preferenze manifestate dal cliente, possono essere richiesti, per il prestito contro cessione del quinto dello stipendio e/o per il prefinanziamento, i Documenti "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori", disponibili presso la rete distributiva agenziale di Prestitalia. Per i contenuti tecnici della copertura rischio vita (in particolare le circostanze per le quali la Compagnia si riserva il diritto di agire in regresso verso gli eredi del Consumatore), si invita, prima della sottoscrizione, a leggere il Fascicolo Informativo e la documentazione delle Compagnie disponibili presso le Agenzie Prestitalia e sul sito www.prestitalia.it. Finanziamenti soggetti ad approvazione ed erogazione di Prestitalia S.p.A. *Il Prefinanziamento è un prestito al consumo di durata, legato alla erogazione del Prestito contro cessione del quinto dello stipendio (Finanziamento Principale). L'estinzione del Prefinanziamento è prevista in un'unica soluzione mediante rimborso con tratteneuta sul netto ricavo del Finanziamento Principale. La sopravvenuta impossibilità di liquidare il Finanziamento Principale risolve automaticamente il contratto di Prefinanziamento e il Consumatore dovrà restituire l'intero importo dovuto a seguito di richiesta da parte di Prestitalia.

MANUELAART

SCONTO FATTI UN REGALO

MICROBLADING

TECNICA PELO A PELO

SCONTO 30%
€ 175,00



EXTENSION CIGLIA

ONE TO ONE

TOP

SCONTO 25%
€ 52,00

TATTOO LABBRA

pigmenti biocompatibili

SCONTO 15 %
€ 195,00



MANUELAART VIA GIULIO CESARE 28 RHO (MI) TEL 3713808787



**GELATERIA - PASTICCERIA
NON CONVENZIONALE**

**VIA CASTELLI FIORENZA - RHO (MI)
WWW.ALFRED-RHO.IT**

Entità dello sconto:

15% con una spesa minima di €10
su qualsiasi prodotto



OSTERIA DEI PESCATORI
LA FAMETTA
Ristorante pizzeria

T. 388-6368516

OSTERIA DEI PESCATORI
LA FAMETTA s.r.l.
Via Fametta, 50
20024 Garbagnate Milanese (MI)
info@osteriapescatorifametta.com
www.osteriapescatorifametta.com
P.I. 08497400963

OSTERIA DEI PESCATORI
LA FAMETTA
Ristorante pizzeria



A tutti i soci CRAL

Sconto del 10%



Progetto Famiglia Network

**Servizi di Assistenza domiciliare
malati, anziani e disabili**

**La nostra Missione: Aiutare, Assistere
Sostenere**

**Viale Carlo Forlanini 11
20024 Garbagnate Milanese
02/99025996 siamo sempre reperibili**



**Beneficio Fiscale:
detraibilità secondo le
normative delle leggi vigenti
assunzione del personale con
nostro CAF interno**



**Servizio Badante ad ore o
convivente**



**Fisioterapia a domicilio o
presso il nostro centro con
servizio trasporto gratuito**



Servizio di Baby Sitting



**Servizi infermieristici,
(prelievi a domicilio,
medicazioni)**



**Trasporto per visite ospedaliere,
centri diurni, spesa, disbrigo
pratiche**



**Assistenza diurna, notturna, a
casa e in Ospedale**

**Tel: 02/99025996 chiamaci per una visita
domiciliare gratuita**

L'unione che conviene.



Assicura la tua auto e risparmi il **10%** su RCA e il **40%** su Incendio e Furto. Installa gratis **Unibox**: scopri servizi innovativi e ulteriori sconti.

-costi +servizi



Offri maggiore protezione alla tua casa e alla tua famiglia con la polizza multirischi.

-20%



Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni **Infortunati e Salute**.

fino al -20%



Investi in modo sicuro, proteggi i tuoi risparmi e garantisci un futuro sereno alla tua famiglia.

+vantaggi

TASSO ZERO
su ogni importo

Puoi pagare in comode rate mensili a tasso zero* fino a 2.500 €

CONVENZIONE CRAL OPERATORI SANITARI DEL RHODENSE - UNIPOLSAI

Offerte esclusive per dipendenti, pensionati e rispettivi conviventi.

L'agente UNIPOLSAI ti aspetta per una consulenza su misura.

AGENZIA GRISAFI GIORGIO ASSICURAZIONI

RHO Via Torino 8 - Tel. 0293502477 - 0293502798

LAINATE Via Litta 38 (all'interno del supermercato Coop Italia) - Tel. 345.091.4795

Fax unificato 0293502723 - Email unificata: 01589@unipolsai.it

Consulente incaricata NADIA PAGANI

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Fintalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minimo o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - Importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di UnipolSai S.p.A. Intermediario Finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'offerta, consultare le informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ultima documentazione prevista dalla legge di sportelli in Agenzia o sul sito www.unipolsai.it. Offerta valida fino al 31-12-2021, soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento e i costi si rivolga all'Agenzia.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia e sul sito www.unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Studio Legale

Avv. Danila Mirabella - Avv. Antonella Barbaglia

Via F. Meda n. 10, Rho (MI)

Tel/Fax 02.93780019

mibalex.rho@gmail.com

www.mibalex.it



DIRITTO CIVILE e DIRITTO PENALE

Convenzione Cral operatori socio sanitari del rhodense (estesa ai familiari)

- In particolare, si precisa in ambito CIVILE, anche la trattazione di:

- Diritto di famiglia (gestione della conflittualità nei rapporti familiari, separazioni e divorzi, regime patrimoniale della famiglia, rapporti tra conviventi, affidamento e mantenimento dei figli naturali, diritto minorile, adozioni.);
- Sinistri (stradali e non) con copertura assicurativa: - in ambito stragiudiziale - non è previsto alcun pagamento preventivo, nemmeno il costo della prima consulenza. In caso di ragione l'onorario spettante all'avvocato verrà successivamente liquidato direttamente dalla compagnia assicurativa;
- Volontaria giurisdizione (amministrazioni di sostegno, interdizioni, inabilitazioni);
- Procedure di sfratto per morosità e per finita locazione.

- In ambito PENALE si precisa anche la trattazione di:

- Redazione e presentazione di denunce-querele;
- Assistenza a chi è indagato, imputato o persona offesa in un procedimento penale;
- Nel caso di guida in stato di ebbrezza per cui è previsto il relativo procedimento penale: redazione di istanze per la richiesta dei lavori di pubblica utilità, ove la pena detentiva e/o pecuniaria viene sostituita con i lavori socialmente utili: l'ammissione a tale misura e la buona uscita della procedura comporterà a favore del soggetto l'estinzione del reato, il dimezzamento del periodo di sospensione della patente e la revoca della confisca del veicolo del reo, se di sua proprietà.

■ Possibilità di un primo inquadramento gratuito della problematica via e-mail con preventivo di spesa;

■ Prima consulenza in studio: € 50,00 (nel caso di successiva causa giudiziale o stragiudiziale consulenza gratuita);

■ Sconto del 25% sui parametri tariffari forensi previsti dal decreto ministeriale attualmente in vigore e possibilità di pagamenti rateizzati.

(In caso di urgenze gli avvocati rispondono anche ai numeri:

- Avv. Barbaglia tel. 348.5458493 - Avv. Mirabella tel. 393.6515512)



GREENVISION

OTTICA RONEDA
OTTICA - OPTOMETRIA - ORTODONTOLOGIA

TABELLA SCONTI CONVENZIONE per l'anno 2018	
ARTICOLI SOGGETTI A SCONTO	ENTITA' DELLO SCONTO
occhiali da vista completi (lenti e montatura, anche sole/vista)	25%
lenti a contatto e liquidi per la manutenzione	dal 10% al 20% in funzione della tipologia
occhiali da sole accessori ed altro	20%
Sono esclusi dagli sconti gli articoli soggetti a promozione e le prestazioni professionali	
La convenzione è riservata a dipendenti, associati, e loro familiari. E' fatto obbligo di presentazione del 'badge' presso il punto vendita.	

Tivelli

CORNAREDO VIA ROMA 11
Tel. 02/93565776
e-mail: tivelli.mp@gmail.com
Tivelli maria pia pellicceria

PELICCOERIA ARTIGIANALE

- ✓ NUOVO
- ✓ RIMESSE A MODELLO
- ✓ PULITURA PELLICCE
E CAPI IN PELLE
- ✓ CUSTODIA ESTIVA

TROVERETE ANCHE
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

- ✓ ABBIGLIAMENTO POSITANO
- ✓ PIGIAMI • RAGNO e JULIPET
- ✓ INTIMO • RAGNO
- ✓ CALZE • UOMO e DONNA
- ✓ BORSE E ACCESSORI

OTTICA RONEDA S.p.A.
Via Molino 119 (Cortina d'Ampezzo) - 32017 (Bo. 361) - tel. 0435/5400 - fax 0435/540000 - www.otticaronedaitalia.it



OTTICA

Via Milano 44

20014 Nerviano (MI)

tel 0331584524

mail :noptik00@rossinoptik.191.it/

rossinoptik@gmail.it

www.rossinoptik.it

A TUTTI I SOCI CRAL SCONTO DEL 30%

SU ARTICOLI PRESENTI IN NEGOZIO

DAL 10 AL 20% SU ARTICOLI DA ORDINARE

SU RICAMBI NON SI EFFETTUANO SCONTI



**CRAL DEGLI OPERATORI
SOCIO SANITARI DEL
RHODENSE**



Spaccio aziendale PERFETTI LAINATE VIA A. CLERICI 30

Dal 13 Marzo 2017 sarà possibile ritirare dalle persone incaricate in elenco la tessera per poter accedere allo spaccio aziendale della Perfetti di Lainate

Per poter ritirare la tessera è necessario esibire la tessera cral dell'anno in corso e 10 € di cauzione che verranno restituite dopo la riconsegna della tessera Perfetti che non potrà essere tenuta più di 7 giorni dal ritiro

Allo spaccio perfetti potrà accedere esclusivamente e tassativamente un socio ed un suo accompagnatore (parente)

Alla cassa andrà esibita la tessera CRAL e Tessera Perfetti ed a richiesta un documento d'identità del socio CRAL

Orari di apertura :

LUNEDI 12.30-15.00

MARTEDI 12.30-16.30

MERCOLEDI' 12.30-16.30

GIOVEDI 12.30-18.30

VENERDI 12.30-15.00

PER IL PRESIDIO DI PASSIRANA :

Re Depaolini Manuale 02994304490 Portineria

PER IL PRESIDIO DI RHO :

Grassini Roberta Tel. 3456337108

Zucca Torquato Tel. 3397874184

Canella Antonella C.Trasfusione

PER IL PRESIDIO DI GARBAGNATE

Pastori Angelo Emoteca 02994302654 Cell.3457529063